

Contributo per la conservazione *in situ*

Il contributo per la conservazione *in loco* o *in situ*, è un nuovo contributo federale il cui obiettivo è quello di preservare la diversità genetica naturale delle piante foraggere sulle superfici permanentemente inerbite. La diversità genetica è essenziale per la selezione delle piante foraggere. Infatti per sviluppare nuove varietà si ricorre a quelle autoctone presenti in natura, che nell'arco del tempo si sono costantemente adeguate alle condizioni naturali e di gestione. Finora la diversità genetica ai sensi dell'ordinanza concernente la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (ORFGAA)¹ dei prati e pascoli naturali non è sufficientemente incoraggiata. Con questo nuovo contributo *in situ* si cerca quindi di creare i presupposti per la conservazione della e la promozione mirata della diversità genetica delle piante foraggere sulle superfici agricole utilizzate per la produzione di foraggio².

Requisiti necessari per poter notificare le superfici

Possono essere notificate le superfici permanentemente inerbite e gestite come altri prati perenni (0613), pascoli (0616) o pascoli boschivi (0625) che possiedono una delle seguenti composizioni botaniche (fitocenosi)³:

- prato a erba altissima (*Arrhenatherion*)
- prato a erba mazzolina (*Heracleum-Dactylis*)
- prato a loglio italico (*Lolietum multiflorii*)
- prato a coda di volpe (*Trifolio-Alopecuretum*)
- prato-pascolo a loglio inglese e poa dei prati (*Poa pratensis-Lolietum perennis*)
- prato di festuca rossa e agrostide (*Festuco-Agrostietum*)⁴
- prato a avena bionda (Polygono-*Trisetion*)
- pascolo a coda di cane (*Cynosurion*)
- pascolo a leontodi (*Poion alpinae*)

Le superfici devono presentare una cotica erbosa fitta, uniforme e non problematica sotto il profilo delle piante avventizie e indesiderate. Inoltre, il popolamento deve essere rimasto stabile negli ultimi 20 anni e sulle superfici in questione non deve essere stata eseguita nessuna risemina o trasemina con sementi selezionate o commerciali a memoria del gestore (min. 8 anni). **Non possono essere annunciate superfici che si trovano in zona edificabile o che sono già notificate come superficie per la promozione della biodiversità (SPB)** (a meno che queste non vengano più notificate come SPB). Ogni superficie deve avere una grandezza minima di 0.2 ha e per azienda possono essere annunciati al massimo 2 ha. Se si gestiscono nella stessa maniera più parcelle attigue e con una fitocenosi omogenea, è possibile raggrupparle in un'unica superficie.

¹ RS 916.181

² Informazioni supplementari si possono trovare nella "direttiva concernente la conservazione in situ della diversità genetica delle piante foraggere": <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/direktzahlungen/in-situ-beitrag.html>

³ Per maggiori informazioni: <https://www.eagff.ch/it/conoscere-le-piante-di-prati-e-pascoli/tipi-di-prato/generalita>

⁴ Dal 2024

Oneri gestionali per le superfici di conservazione *in situ*

- I gestori sono tenuti a **garantire una gestione uguale o simile al passato**, in particolare per quanto riguarda la concimazione, il numero di sfalci e il tipo di utilizzazione (pascolo, sfalcio o sfalcio-pascolo): nessuna conversione di pascoli in prati e viceversa. In generale devono essere evitati cambiamenti significativi dell'intensità di utilizzo (sfruttamento e concimazione) come pure nell'irrigazione (nessuna irrigazione regolare su superfici finora non irrigate);
- i gestori impediscono la crescita di piante problematiche e, tramite una gestione appropriata delle superfici di conservazione *in situ*, evitano il formarsi di diradamenti nella cotica erbosa;
- nessuna semina o trasemina con sementi provenienti da altri luoghi o sementi selezionate;
- l'accesso alle superfici (agli ecotipi) è garantito per la ricerca, lo sviluppo e la formazione;
- il gestore è d'accordo che le superfici siano registrate nella banca genetica nazionale;
- alle aziende è richiesta continuità nella gestione delle superfici *in situ* nei prossimi anni. La gestione dev'essere adeguata alle condizioni locali.

Notifica

La domanda va fatta contemporaneamente a quella dei pagamenti diretti tramite l'apposito **modulo di richiesta** scaricabile dal sito della Sezione dell'agricoltura⁵. Nel modulo devono essere fatte dichiarazioni dettagliate e deve essere **allegata una cartina (estratta da agriGIS)** su cui sono indicati il perimetro dei mappali interessati e la grandezza stimata. Se ci fossero delle difficoltà di comprensione o di compilazione della domanda, i gestori possono rivolgersi ad Anita Python (anita.python@ti.ch, tel.+41 91 814 35 97). Le aziende interessate devono iscriversi **entro il 12 aprile 2024**. Richieste tardive non saranno prese in considerazione.

Il contributo per le superfici di conservazione *in situ* ammonta a **CHF 450.-/ha**.

In tutta la Svizzera verranno sostenuti al massimo 2'750 ha di superfici per la conservazione *in situ*, di cui 392 ha in Ticino. Per questo motivo, non tutte le superfici notificate, che teoricamente avrebbero diritto ai contributi, li riceveranno. L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) selezionerà le superfici sulla base dei criteri descritti nella specifica direttiva, tenendo conto in particolare della ripartizione e della qualità, nonché della presenza di fitocenosi e specie. Al tal fine, la notifica dovrà essere corredata di un rilievo della vegetazione che sarà effettuato dal Cantone.

Scadenze

- Marzo-aprile 2024: notifica delle superfici entro il **12 aprile 2024**. Per ogni luogo/superficie va inoltrato il formulario compilato e una cartina all'Ufficio dei pagamenti diretti (UPD).
- Aprile-giugno 2024: Il cantone organizzerà i rilievi della vegetazione (costi a carico del cantone)
- Luglio-agosto 2024: valutazione e classificazione dei rilievi della vegetazione svolta dai collaboratori dell'UPD e inoltro dei risultati all'UFAG.
- Dicembre 2024: UFAG comunicherà all'UPD quali superfici sono state scelte e potranno ricevere il contributo. Il cantone provvederà ad informare tutti gli agricoltori che si sono annunciati sull'esito della selezione.
- Autunno 2025: primo versamento del contributo.

⁵ <https://www4.ti.ch/dfe/de/sa/finanziamenti/contributi-in-situ>